

## Verbale della riunione plenaria d'avvio del progetto CIPÍ

1/03/2018, Sala Consigliare del Comune di Ivrea

### Presenti

#### *Consorzio Copernico, capofila:*

- Cristina Arrò, Presidente di Consorzio Copernico
- Vittoria Burton, Responsabile Area Progettazione e Sviluppo di Consorzio Copernico
- Laura Casella, tirocinante Politiche e Servizi Sociali UNITO
- Elia Vazquez, tirocinante Politiche e Servizi Sociali UNITO

#### *ASL TO4:*

- Carla Francone

#### *Consorzi dei servizi socio-assistenziali:*

- Cristina Berutti, IN.RE.TE
- Graziella Bonometti, CISSA Caluso
- Stefano Rossetti, CISS 38
- Davide Rodda, IN.RE.TE

#### *Cooperative/società:*

- Antonella Ermacora, Eclectica
- Paola Farnia, Crescere Insieme
- Ilaria Grasso, ANDIRIVIENI
- Patrizia Lo Cigno, Alce Rosso

#### *Associazioni:*

- Ottavia Mermoz, Casa delle donne
- Manuela Pinna, Tutto sotto il cielo
- Antonella Rolla, Senza Confini

#### *Scuola:*

- Monica Comotto, Istituto Comprensivo Vistrorio
- Enrica Defilippi, Istituto Comprensivo Pavone
- Maria Fogaroli, Istituto Comprensivo Pavone
- Anna Ghignone, Istituto Comprensivo Gozzano Rivarolo
- Cristina Giolitti, Istituto Comprensivo Ivrea 1/2

- Sonia Morino, Istituto Comprensivo Strambino
- Clementina Procopio, Istituto Comprensivo Azeglio
- Lorena Salpego , Direzione Didattica Cuornè
- Roberta Teresa Subrizi, Istituto Comprensivo Vistrorio

*Comuni:*

- Augusto Vino, Comune di Ivrea

**Assenti**

- Associazione Albero Amico
- Associazione Con altri Occhi
- Comune Strambino
- Comune di Rivarolo
- Comune di Cuornè
- IC Settimo Vittone
- Marypoppins scs

**Materiale consegnato**

“Materiale informativo per riunione plenaria di avvio CIPI”

**Ordine del giorno**

1. Descrizione delle attività previste dal progetto
2. Modalità di coordinamento, monitoraggio e comunicazione
3. Modalità di erogazione dei contributi e rendicontazione economica
4. Varie ed eventuali

*Presentazione partner, intervento di Vittoria Burton*

La riunione inizia con l'intervento di Vittoria Burton, Responsabile Area Progettazione e Sviluppo del Consorzio Copernico, che invita i presenti a fare una breve presentazione di se stessi e dell'ente che rappresentano. Viene inoltre consegnato il registro firme e il materiale cartaceo illustrativo di ciò di cui si parlerà durante la riunione.

*Presentazione del progetto CIPÍ, intervento di Vittoria Burton*

CIPÍ è un progetto finanziato dal "Fondo Nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile", fondo finalizzato a sostenere le iniziative educative e culturali con caratteristiche innovative. Il progetto ha una durata di tre anni e un contributo per la realizzazione di 380.000 euro. L'idea alla base è quella di sviluppare collaborazioni e sinergie a dimensione canavesana dal momento che vi sono bisogni, ma anche risorse, comuni alle tre aree consortili. Le future riunioni plenarie del progetto verranno organizzate in altri luoghi del Canavese. Molte attività del progetto si intersecano, quindi è molto importante condividere il più possibile alcuni aspetti organizzativi del progetto attraverso un attento coordinamento e un'efficace comunicazione tra i partner.

Di seguito una descrizione sintetica delle azioni previste. Le attività nel dettaglio, invece, devono ancora essere programmate: occorre affinarle parlando con i soggetti direttamente interessati. Dalla prossima riunione, infatti, **si lavorerà per gruppi tematici e/o territoriali**. A breve sarà inviata comunicazione con il calendario degli incontri.

<i>Azione</i>	<i>Descrizione</i>
Percorsi in piccoli gruppi per mamme con bambini da 0 a 6 mesi	Intervento presso Centro per le Famiglie per la valorizzazione delle competenze ed esperienze personali al fine di promuovere un'assunzione di responsabilità diretta dei genitori
Accompagnamento solidale e peer tutoring	Azioni finalizzate a sostenere e incentivare la partecipazione ai servizi educativi e culturali da parte delle famiglie con meno risorse relazionali, accompagnandole presso le sedi di attuazione delle iniziative e incoraggiandoli a partecipare dando loro un supporto informale relazionale/amicale.
Borse della Cultura	Risorse economiche, nella misura di 5.000 euro l'anno, per consentire a bambini in situazione di difficoltà economica di accedere ad attività culturali (teatro, cinema, concerti, entrate museali, corsi di arte, musica, lingua).
Centri per le famiglie	Attività informali di incontro, scambio, aggregazione, attività laboratoriali bambino/genitore, incontri di informazione/formazione e approfondimento su vari temi di interesse per le famiglie 0-6.
Laboratori	Attivazione di percorsi laboratoriali nei 4 nidi e nelle 47 scuole dell'infanzia aderenti al progetto e in altri luoghi del territorio canavesano (centri per le famiglie, sedi di associazioni, luoghi pubblici).
Sportello di mediazione familiare e per le vittime di violenza assistita:	Attività di sportello di consulenza e sostegno psicologico, emotivo, relazionale e legale per le famiglie 0-6 anni soggette a situazioni di pesante conflittualità interna
Sportello per l'identificazione precoce e la prevenzione del disagio familiare	Possibilità di usufruire della presenza settimanale di un'educatrice o psicologa, con esperienza specifica in ambito 0-6 anni, affinché le insegnanti, i genitori o altre figure adulte di riferimento dei bambini possano avere la possibilità di confrontarsi su elementi di difficoltà che ergano in ambito comportamentale o relazionale.
Sperimentazione di una nuova forma di affiancamento familiare	Una famiglia solidale sostiene e aiuta una famiglia in situazione di temporanea difficoltà, coinvolgendo tutti i componenti di entrambi i nuclei. In questo progetto tutti i membri di una famiglia offrono al nucleo destinatario le proprie specifiche competenze.

**Obiettivi** del progetto sono quello di trasformare il Canavese in un territorio molto sensibile ed attento ai bambini 0-6 anni; aiutare le famiglie con fragilità sociali ed economiche nell'accesso alle risorse e nello sviluppo delle capacità genitoriali; incrementare la qualità di vita delle famiglie; coinvolgere tutta la comunità, definita d'ora in poi come comunità educante, nella realizzazione e nel sostegno alle attività previste. Si evidenzia come fondamentale il ruolo delle maestre, in quanto sono il primo punto di riferimento delle famiglie in grado di captare per prime i bisogni delle famiglie.

#### *Monitoraggio, intervento di Vittoria Burton*

Spiegazione del modello di monitoraggio realizzato da **Cinzia Canali** (Fondazione Zancan). A gestirlo sarà il soggetto responsabile (Consorzio Copernico) anche se è richiesto ai partner di compilare periodicamente un **questionario on-line e una scheda di monitoraggio** (formato word). Il modello di monitoraggio sarà centrato sul beneficiario finale, ossia i minori e le loro famiglie, e sul cambiamento che il progetto produce. Non ci si focalizzerà tanto sul dato numerico, ad esempio sul numero di laboratori organizzati, ma sui cambiamenti avvenuti nei bambini, ad esempio ci si chiederà se il loro benessere è aumentato.

La **valutazione d'impatto** si svolgerà dopo due anni dal termine del progetto, sempre a cura della Fondazione Zancan.

#### *Comunicazione, intervento di Vittoria Burton*

È necessario che tutti i partner utilizzino sempre il **logo** del progetto che verrà a breve mandato a tutti, precisando sempre l'Ente finanziatore.

Ogni **comunicato stampa**, prima della pubblicazione, dovrà essere inviato al soggetto responsabile.

Questo progetto avrà un'alta visibilità nel Canavese, per raccogliere sul territorio un grande consenso ed avere così maggiori possibilità di dare continuità a questa iniziativa.

*Modalità di erogazione del contributo, intervento di Vittoria Burton*

Il progetto sarà finanziato con un totale di **380.000 euro**, il **12%** riguarda il cofinanziamento espresso in ore lavoro da parte dei partner o, nel solo caso della Fondazione di Comunità del Canavese, in erogazioni economiche vere e proprie. “Con i bambini” erogherà a Consorzio Copernico un primo acconto del **25%** per l’avvio delle attività. Copernico rimborserà quadrimestralmente ai partner le spese sostenute, nel limite del budget stabilito e a fronte di opportuni giustificativi (per i quali si rimanda al documento “Disposizioni per la rendicontazione finanziaria” inviato insieme al verbale). Alla fine del primo anno di attività, a fronte di corretta rendicontazione delle attività “Con i bambini” erogherà un'altra tranche di contributo del 25% a Consorzio Copernico e così via fino alla conclusione del progetto.

*Risposta ad una domanda posta da un partecipante sull'estensione della proposta a tutte le scuole dell'infanzia degli Istituti comprensivi, intervento di Vittoria Burton*

Si è pensato ad un totale di **20 ore all'anno per tutti i plessi**, nel caso in cui vi fossero plessi che non vogliono usufruire dell'attività allora il monte ore sarà distribuito ad altri plessi dello stesso Istituto Comprensivo.

*Descrizione del progetto M'ami, intervento di Antonella Ermacora (Eclectica)*

**M'ami** nasce sette anni fa a Torino, da un progetto congiunto con l'Asl per sostenere le famiglie fragili nei primi tre anni di vita del bambino per evitare di cronicizzare le loro difficoltà. È stato creato un “luogo delle mamme”, solitamente in un Centro Famiglie, aperto due ore alla settimana per la fascia 0-3 anni. Sono previsti anche momenti autogestiti. Sono presenti anche consulenti esperti del territorio di riferimento, spesso individuati dalle famiglie stesse. Parallelamente si creano gruppi di mamme 0-6 mesi lavorando sull'attaccamento mamma-bambino. I gruppi sono composti da 15 mamme che si incontrano per una decina di volte. Una volta a settimana si incontrano con un facilitatore, solitamente un educatore o uno psicologo. Le donne provengono da diverse fasce sociali, non solo da quelle economicamente più fragili.

*Descrizione di “Una famiglia per una famiglia”, intervento di Cristina Berutti, INRETE*

L’obiettivo del progetto è quello di intercettare una famiglia con minori in situazione di fragilità prima che la situazione si cronicizzi o che diventi pregiudizievole per il bambino. Si cerca di normalizzare la situazione problematica senza che le famiglie vengano etichettate come inadeguate e, nello stesso tempo, si punta sulla possibilità di evolvere e crescere delle famiglie. L’affiancamento familiare avviene tramite un contratto di reciprocità tra le due famiglie, guidate da un tutor. È previsto un contributo per le spese sostenute durante l’affidamento per riconoscere lo sforzo della famiglia. L’affiancamento, inoltre, deve avere un inizio ed una fine stabilite chiaramente, anche se quando la progettazione finisce spesso le relazioni maturate continuano. La difficoltà delle famiglie vulnerabili di entrare con i servizi sociali può essere superata grazie agli insegnanti che sono spesso i primi interlocutori delle famiglie in crisi. Cristina Berutti spiega come si potrebbe risolvere in parte il problema della presa in carico anche inserendo alcuni servizi di supporto all’interno delle scuole stesse (sul modello dello sportello di identificazione precoce del disagio familiare sperimentato in due scuole dell’infanzia di Ivrea).

*Intervento di Carla Francone; Dipartimento Prevenzione ASL TO4*

L’Asl può proporre una linea di indirizzo. È stato attivato un progetto **“Un miglio al giorno”** con l’obiettivo di contrastare la sedentarietà e l’obesità. A 8 anni, il 32% dei bambini afferenti all’ASL TO4 sono sovrappeso od obesi. Muoversi significa star bene con il proprio corpo e con la mente. “Un miglio al giorno” prevede che le classi si organizzino almeno tre volte a settimana per camminare. Il progetto coinvolge oggi oltre 200 classi, ma molto poche site in Canavese. Questo è un esempio di progetto che si potrebbe potenziare in collaborazione con CIPI’.

Occorre inoltre creare momenti non giudicanti con le famiglie, ad esempio situazioni in cui si fa movimento, si gioca e si mangia in modo sano, momenti in cui si sta bene insieme e si crea un gruppo all’interno del quale si riesce a socializzare.

Altri progetti dell’ASL riguardano l’accompagnamento delle mamme all’allattamento al seno e la creazione delle Case della Salute.

*Intervento di Stefano Rossetti, CISS38*

-

E' fondamentale la **conoscenza del territorio**, delle sue risorse e di quello che può offrire alla famiglia. È importante vedere a questo Tavolo varie figure professionali con diverse esperienze e competenze che stimoleranno una vera collaborazione. È necessario evidenziare la **rete dei servizi** in modo che ognuno conosca gli altri e sappia indirizzare le famiglie.

*Comunicazione interna, intervento di Vittoria Burton*

È necessario dare una forte visibilità del progetto CIPÍ nel territorio anche per trovare le risorse che in futuro ci consentiranno di sostenere il progetto.

**Verbalizzatori**

Laura Casella

Elia Vazquez